

# **Morire a Mattmark L'ultima tragedia dell'emigrazione italiana Di Toni Ricciardi**

*Comunicato - 16/07/2015 - Avellino - [www.cinquerighe.it](http://www.cinquerighe.it)*

Avellino. Appuntamento questo pomeriggio, ore 18.30 presso la libreria Mondadori di Avellino. Presentazione del libro "Morire a Mattmark L'ultima tragedia dell'emigrazione italiana" e incontro con l'autore, Toni Ricciardi. Discussione sul tema con: Luigi Mascilli Migliorini, Accademico dei Lincei - Università Orientale di Napoli; Valentina Paris, Commissione lavoro - Camera dei deputati; Generoso Picone, Direttore de Il Mattino di Avellino; modera: Rossella Strianese.

## **Sinossi:**

A Mattmark non ci si fermava mai, si lavorava giorno e notte per costruire un'imponente diga capace di produrre l'energia necessaria a un paese, la Svizzera, che stava vivendo una crescita economica senza precedenti. Nel cantiere lavoravano più di mille persone, in maggioranza straniere e provenienti soprattutto dalla provincia italiana. La "piccola" Svizzera accoglieva da sola quasi il 50 per cento dell'intero flusso migratorio italiano, dando occupazione a operai impegnati in grandi opere, come la diga di Mattmark. Ma il 30 agosto 1965, in pochi secondi, accadde l'irreparabile: "Niente rumore. Solo, un vento terribile e i miei compagni volavano come farfalle. Poi ci fu un gran boato, e la fine. Autocarri e bulldozer scaraventati lontano". A parlare è uno dei sopravvissuti intervistati nel libro, uno dei testimoni della valanga di più di 2 milioni di metri cubi di ghiaccio che seppellì 88 lavoratori. Di questi, 56 erano italiani.

Come a Marcinelle, la tragedia rappresenta una cesura nella lunga e travagliata storia dell'emigrazione italiana, segnando un punto di non ritorno. Inoltre, suscitò molto scalpore in tutta Europa: per la prima volta, stranieri e svizzeri morivano uno a fianco all'altro. Nei giorni successivi si scavò senza sosta con la speranza di trovare ancora vivi amici, padri, fratelli, figli. Ci vollero più di sei mesi per recuperare i resti dell'ultima salma. Questa storia si concluse nel modo peggiore: i tempi dell'inchiesta furono lunghissimi, oltre sei anni, e i diciassette imputati chiamati a rispondere dell'accusa di omicidio colposo furono tutti assolti, nonostante l'instabilità del ghiacciaio fosse nota da secoli. In appello andò anche peggio, con la conferma dell'assoluzione e la condanna dei familiari delle vittime al pagamento delle spese processuali.

L'oblio nel quale è caduta la catastrofe fa parlare di Mattmark come di una "Marcinelle dimenticata". Questo volume, a cinquant'anni di

distanza, sfida quell'oblio attraverso una ricostruzione, attenta e documentata, di quanto avvenne.

&nbsp;

*Comunicato - 16/07/2015 - Avellino - [www.cinquerighe.it](http://www.cinquerighe.it)*